

Egr. Sig.

Ministro dell'Ambiente

segreteria.capogab@minambiente.it

Ministro dello Sviluppo Economico

segreteria.capogabinetto@mise.gov.it

Sottosegretario Crippa

segreteria.crippa@mise.gov.it

PEC

segreteria.capogab@pec.minambiente.it

gabinetto@pec.mise.gov.it

loro sedi



Ci sono forti pressioni da parte delle associazioni delle imprese idroelettriche e di alcune Regioni e Province Autonome per reintrodurre gli incentivi per impianti di piccola taglia sui corsi d'acqua naturali.

A fronte del continuo aumento del loro numero negli anni (siamo passati da 1000 a 3000 dal 2009 al 2017) l'energia complessiva da essi prodotta non aumenta in modo rilevante, anzi, secondo i dati contenuti nell'ultimo rapporto statistico del GSE, negli anni 2015 e 2016 è addirittura diminuita (poiché risente del regime delle precipitazioni).

La produzione annua di uno di questi impianti copre più o meno le emissioni di un volo intercontinentale.

Gli stessi produttori dichiarano che i costi di questi impianti non sono comprimibili sotto i 16-18 euro a MW, perchè sono rappresentati prevalentemente dai costi delle opere edili (costruzione di strade in alta quota, cementificazione dei corsi d'acqua, posa di condotte, turbine non suscettibili di innovazione tecnologica perché hanno ormai raggiunto un grado di efficienza non ulteriormente migliorabile).

Questo è quindi è un settore che non starà mai in piedi da solo senza cospicue sovvenzioni statali.

Gli aiuti ad un settore in crisi non devono essere mistificati come aiuti alle rinnovabili.

La invitiamo dunque a "**fare la cosa più ragionevole**": non accolga l'emendamento proposto da alcune Regioni e Province Autonome in sede di discussione del nuovo Decreto FER. Le risorse destinate a incentivare il mini-idroelettrico nei corsi naturali vengano destinate a promuovere altre misure in grado di ridurre in modo sensibile le emissioni di gas a effetto serra.

Per tutelare i torrenti e i fiumi della penisola, per evitare il degrado degli ultimi corsi d'acqua ancora intatti ma anche per liberare risorse da destinare all'effettiva riduzione delle emissioni, riteniamo indispensabile **escludere dal regime incentivante gli impianti mini-idroelettrici con derivazione dai corpi idrici superficiali e naturali.**

Uno stop che appare necessario anche a fronte della procedura EU Pilot 6011/14/ENVI e per consentire di arrivare alla piena applicazione dei decreti STA 29/17 e 30/17 del MATTM, che ancora presentano **enormi criticità e non sono applicati né applicabili.**

Certi che questa richiesta sarà presa in considerazione, si inviano cordiali saluti.

.....